

Elezioni del rettore caccia agli indecisi

LAURA MONTANARI

ADESSO cominceranno le grandi manovre per cercare di rastrellare indecisi, scontenti, quelli che hanno votato scheda bianca, quelli — non tantissimi — che non sono andati a votare. I due candidati nella corsa al rettorato dell'università di Firenze sono separati da 120 voti: 914 per il rettore uscente Augusto Marinelli, 794 per il docente di Ingegneria Giorgio Federici. Marinelli si è fermato a una manciata di gradini dal quorum, trentadue, che gli avrebbe assicurato il terzo mandato: così si torna alle urne il 20 e il 21 giugno.

Le sorprese di questa elezione sono molte, a cominciare dalla vittoria di Federici sul rettore uscente fra il personale tecnico amministrativo il cui voto però va diviso per 10, poi la spaccatura evidente del seggio di Careggi (fra i docenti 40 voti di differenza a favore di Marinelli): lì però

Lo
sfidante
ha vinto
fra il
personale
tecnico

oltre a Medicina hanno votato Farmacia, gli statistici e gli ingegneri. Sorprendente anche il pareggio al polo di Sesto: 73 preferenze per ciascun candidato sono arrivate dalle cattedre. Insieme a questi dati, va considerato l'8 per cento delle schede bianche che potrebbero essere l'ago della bilancia per queste elezioni. «Sono contento del risultato ottenuto — spiega Marinelli — a Pisa il rettore uscente è stato costretto anche lui al secondo turno, a Trieste il rettore in carica non è passato, al Politecnico ha faticato. Chi ha governato gli atenei in questi anni difficili, di tagli, di finanziamenti ridotti e di riforme, paga un certo scontento». Secondo Marinelli in questa chiave va anche letta la posizione dei presidi — 11 su 12 schierati a suo favore —: «Chi è

Si rivota il 20 e 21 giugno, via alle grandi manovre per rastrellare le adesioni degli indecisi e di chi ha votato scheda bianca

Rettore, spaccatura a Careggi

Nel seggio di Medicina e Farmacia Marinelli in vantaggio di 40 voti

stato con me al tavolo di governo, si è reso conto delle difficoltà generali che abbiamo dovuto superare e c'è stato un atto di fiducia e di condivisione». Opposta la lettura di Federici: «Non mi aspettavo tanti voti, in termini assoluti (senza la decurtazione del 10% del personale tecnico amministrativo) ho ottenuto

più preferenze di Marinelli. Adesso spero per esempio che nella mia facoltà, a Ingegneria, qualcuno possa cambiare idea e pensare che per la prima volta potremmo esprimere un rettore». Federici dice che non ci sarà tempo per organizzare incontri ma che vuole farsi conoscere il più possibile dentro l'ateneo.

«Comunque vada questa elezione — prosegue lo sfidante — Marinelli ha ricevuto un segnale chiaro: tutto quel consensualismo sbandierato alla vigilia con 600 firme per la sua candidatura, non c'era e i presidi schierati per lui hanno dimostrato di non avere in scia affatto le loro facoltà».

il verdetto

Per 32 voti Marinelli non ha raggiunto il quorum. Federici ha ottenuto 794 preferenze, molte fra il personale non docente

il voto

Alle urne il 20 e il 21 giugno. Deve votare la maggioranza degli aventi diritto e si elegge il rettore con la maggioranza dei votanti

